

LIMITI ORARI, LE SENTENZE D'INTERESSE

VENTIMIGLIA- Il Sindaco del Comune, con l'ordinanza n.220/2018, ha disciplinato l'orario di funzionamento degli apparecchi cd. newslot, consentendone l'uso dalle ore 19,00 alle 24,00 e dalle 00,00 alle 7,00 di ogni giorno. Un esercente nel settore della raccolta gioco ha presentato ricorso avverso l'ordinanza: dapprima il TAR Liguria (Sentenza 972/2019) e poi il Consiglio di Stato (Sentenza 7345/2023) hanno respinto le doglianze dell'imprenditore, confermando la validità dell'ordinanza e la disciplina oraria del Comune.

CESENA- Il Comune di Cesena, con l'ordinanza sindacale 126734/483, ha disciplinato gli orari di funzionamento degli apparecchi da gioco di cui all'art. 110, comma 6 TULPS (cd. newslot), stabilendone la possibilità di accensione dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16:00 alle ore 23:00, e lo spegnimento nelle altre fasce orarie. Avverso tale ordinanza avevano presentato ricorso dinanzi al TAR Emilia-Romagna alcuni esercenti. In primo grado il ricorso è stato respinto (TAR Bologna 475/2017). Giunti al grado di appello, si è pronunciato il Consiglio di Stato con la sentenza 7078/2023, che ha nuovamente rigettato le doglianze degli operatori privati.

CAPUA- Con l'Ordinanza commissariale n. 2 del 21 Dicembre 2018, si sono stabiliti gli orari di esercizio delle sale gioco e di utilizzo degli apparecchi: l'utilizzo di tali apparecchi è consentito per otto ore nell'arco della giornata, distribuite tra mattina e pomeriggio e con intervalli diversificati in ragione dell'avvio dell'anno scolastico; nelle ore di sospensione del funzionamento, tali apparecchi devono essere spenti tramite l'apposito interruttore ed essere mantenuti non accessibili. Il gestore di una sala scommesse in cui sono installati anche apparecchi da gioco ha sollevato ricorso al TAR Napoli, che si è pronunciato, rigettando il ricorso dell'esercente, con la sentenza 6189/2022.

APPROFONDIMENTO

Sala giochi in condominio: è legale?

Se il regolamento contrattuale non lo vieta, è legale aprire una sala giochi in condominio. Secondo la giurisprudenza, i vincoli alle destinazioni d'uso degli immobili, per essere validi, devono essere chiari e ben precisi. Ciò significa che il regolamento contrattuale, per vietare efficacemente l'apertura di una sala giochi in condominio, non può limitarsi a stabilire un generico divieto, ma deve specificare in modo comprensibile quale sia la precisa destinazione d'uso che intende bandire dall'edificio (come ad esempio quella ambulatoriale, professionale, ecc.).

Sala giochi in condominio: come tutelarsi?

Una sala giochi in condominio può costituire un serio problema per quanti vogliono vivere in tranquillità, senza schiamazzi o timore per l'ingresso nell'edificio di soggetti poco raccomandabili: per questa ragione, i condòmini possono ricorrere al giudice per proibire l'apertura della sala giochi ogni volta che il regolamento contrattuale vieti tale tipo di attività, ovvero proibisca l'insediamento di attività ludiche o di ritrovi. Se il regolamento nulla dice, è possibile fare un esposto alla questura affinché sia verificata la regolarità della sala giochi.

È possibile rivolgersi alle forze dell'ordine ogni volta che il ritrovo possa creare problemi di ordine pubblico o di disturbo della quiete: secondo la legge, infatti, il questore può sospendere la licenza di un esercizio nel quale siano avvenuti tumulti o gravi disordini o che sia abituale ritrovo di persone pregiudicate o pericolose o che, comunque, costituisca un pericolo per l'ordine pubblico, per la moralità pubblica e il buon costume o per la sicurezza dei cittadini.

DELEGA PER IL RIORDINO DEL GIOCO PUBBLICO

La Camera, nella seduta del 4 agosto, ha approvato definitivamente la Legge 9 Agosto 2023, n. 111 recante Delega al Governo per la riforma fiscale. Tra i punti della delega si segnala l'art. 15 della Legge che contiene la Delega al Governo per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici.